



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

7 ottobre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:[claudio.rao@oua.it](mailto:claudio.rao@oua.it))

## SOMMARIO

- Pag 3 **AVVOCATI**: Conto alla rovescia per la riforma: il Guardasigilli Alfano incontra i 164 ordini forensi italiani (diritto e giustizia)
- Pag 5 **AVVOCATI**: Per gli avvocati della capitale formazione gratis e correttivi (il sole 24 ore - roma)
- Pag 6 **PROCESSO CIVILE**: Il procedimento sommario di cognizione sbarca al Palazzo di Giustizia di Varese (italia oggi)
- Pag 7 **PROFESSIONI**: Direttiva servizi in entrata (italia oggi)
- Pag 8 **CASSE**: Casse, presentata la proposta di legge del Pd (italia oggi)
- Pag 9 **CSM**: Priorità è la riforma del Csm - di Luciano Violante (mondo professionisti)
- Pag 10 **EUROPA**: Mandato d'arresto severo con gli stranieri (il sole 24 ore)

## DIRITTO E GIUSTIZIA

### **Conto alla rovescia per la riforma: il Guardasigilli Alfano incontra i 164 Ordini forensi italiani**

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano e i rappresentanti di tutti i 164 ordini forensi italiani si ritroveranno, i prossimi 9 e 10 ottobre, al Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) per un convegno dell'avvocatura nazionale in occasione del bicentenario del locale Palazzo di Giustizia. L'organizzazione del simposio, dal tema «*Ordinamento forense e prospettive di attuazione della riforma*», è a cura dell'Ordine degli Avvocati del foro di Santa Maria Capua Vetere. L'assise nazionale dell'avvocatura italiana analizzerà, con l'intervento del Guardasigilli, le prospettive di attuazione di riforma dell'ordinamento forense, giunta in dirittura di arrivo. Il progetto della nuova legge professionale è stato assunto dal Consiglio Nazionale Forense il 27 febbraio scorso mentre per gli inizi del 2010 si prevede il varo del testo definitivo del disegno di legge. «*Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria Capua Vetere - dichiara il Presidente Elio Sticco - si è fatto carico della iniziativa per una verifica a tutto campo della nuova regolamentazione che prevede, tra i punti qualificanti, rilevanti attività demandate dal Consiglio Nazionale Forense ai consigli locali dei singoli ordini. Un'attenzione particolare - prosegue Sticco - è dedicata all'accesso alla professione ed al procedimento disciplinare mediante la creazione di due distinte entità aventi l'una funzione istruttoria e l'altra decisoria. La nuova legge prevede anche l'estinzione delle cause di incompatibilità con la professione determinante la sospensione temporanea dall'esercizio dell'attività forense. Nel disegno di legge è contemplata la istituzione di uno "sportello del cittadino" per agevolare l'accesso alla giustizia per i soggetti aventi diritto al gratuito patrocinio. La nostra battaglia parte da lontano - conclude Sticco - per la valorizzazione dell'autonomia e dell'indipendenza dell'avvocatura nel rispetto della rilevanza sociale ed economica della professione forense e del suo ruolo nella organizzazione politica del paese al fine di garantire la massima tutela dei diritti, delle libertà e della dignità della persona per la effettività della difesa*».

**Il programma** - Il convegno - che avrà inizio alle ore 15,00 di venerdì 9 nel Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere - aprirà le iniziative per celebrare i duecento anni di vita del Tribunale della provincia di Caserta, inaugurato il 7 gennaio 1809, voluto da Giuseppe Bonaparte con provvedimento del 20 maggio 1808. In calendario l'intervento del penalista Giuseppe Garofalo sulla storia del Tribunale, che seguirà gli indirizzi di saluto del Presidente del Consiglio Nazionale Forense Guido Alpa, del vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura Nicola Mancino; **del presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Maurizio de Tilla**; del Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza Forense Marco Ubertini; del presidente Regionale degli Ordini Forensi della Campania Franco Tortorano; del presidente della Corte di Appello di Napoli Antonio Buonajuto; del Presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Andrea Della Selva e del procuratore della locale Procura della Repubblica, Corrado Lembo; del Sindaco di S. Maria C.V. Giancarlo Giudicianni; del preside della Facoltà di Giurisprudenza di S. Maria C.V. Lorenzo Chieffi; del prefetto di Caserta Ezio Monaco; del presidente della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro Alberto Zaza d'Aulizio e quella del Presidente dell'ordine forense samaritano Elio Sticco. I lavori si articoleranno in varie sessioni coordinate, di volta in volta, dai presidenti degli Ordini Forensi di Napoli, Francesco Caia; di Milano Paolo Giuggioli; di Palermo Enrico Sanseverino; di Salerno Americo Montera; di Roma Alessandro Cassiani; dell'Unione Regionale

degli Ordini del Piemonte e della Valle d'Aosta Gherardo Caraccio e dal presidente vicario della Cassa Nazionale Forense, Alberto Bagnoli. Previsti gli interventi del Presidente delle Commissioni Giustizia del Senato, Filippo Berselli e della Camera Cinzia Capano; del Consigliere Nazionale Forense Sandro Bonzo, dei presidenti degli Ordini di Bari Emmanuele Virgintino; di Genova, Stefano Savi; di Firenze Roberto Russo; di Catanzaro, Giuseppe Iannello; di Lucera Giuseppe Agnusdei; di Bologna, Lucio Straziari, nonché del Segretario dell'Associazione Nazionale Forense Ester Perifano; del Consigliere Nazionale Forense Corrado Lanzara; del Presidente del Consiglio della Unione delle Camere Penali, Michele Cerabona; del Presidente della Unione Regionale degli Ordini Forensi della Sicilia, Ignazio De Mauro; del Presidente della Scuola Superiore dell'Avvocatura Alarico, Mariani Marini; del delegato dell'ordine di Santa Maria Capua Vetere, Paolo Tanda; del presidente dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, Giuseppe Sileci. La due giorni si concluderà con la tavola rotonda prevista per le 15,30 di sabato 10 sul tema «*Luci ed ombre nell'attuazione della riforma*». Modererà il responsabile dei servizi giornalistici della sede campana della Rai, Massimo Milone. Discuteranno il presidente del Consiglio Nazionale Forense Guido Alpa, **il presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Maurizio de Tilla**, il presidente della Unione Forense Triveneta Mauro Pizzigati, il consigliere del Csm, Vincenzo Maria Siniscalchi. Le conclusioni saranno tratte dal Sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo.

Fonte: *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere*

## IL SOLE 24 ORE – Roma

Crediti formativi. L'ordine sta ampliando l'offerta di corsi non a pagamento

### **Per gli avvocati della capitale formazione gratis e correttivi**

Bonus per chi resta fuori - Da 150 a 3 mila euro le lezioni «private»

Corsi gratuiti per gli avvocati della capitale. Se il consiglio nazionale forense, con un regolamento del 2007 ha stabilito l'obbligo della formazione continua, l'ordine di Roma ha voluto agevolare i propri iscritti con corsi e seminari non a pagamento. Il regolamento del Cnf, infatti, stabilisce che tutti gli avvocati iscritti all'albo devono mantenere e migliorare la propria preparazione professionale, partecipando alle attività di formazione continua. Ma l'ordine romano ha formulato un regolamento attuativo che propone alcuni correttivi. «Il nostro regolamento - spiega Armando Pulcini, responsabile del centro studi e della formazione continua dell'ordine degli avvocati di Roma - va a riempire alcune lacune presenti a livello nazionale. Prima di tutto prevede che il consiglio, per evitare qualsiasi onere economico agli iscritti, promuova eventi formativi gratuiti. Inoltre mette in atto alcune agevolazioni, in termini di crediti formativi, per chi accede ai corsi on line o per chi non può partecipare alle attività gratuite». La scelta di offrire dei corsi non a pagamento è dovuta anche al fatto che «all'inizio c'è stata una fortissima speculazione economica - racconta Pulcini - così in accordo con il Tribunale di Roma, abbiamo deciso di organizzare e pubblicizzare solo eventi non a pagamento». L'ordine della capitale ha organizzato circa 78 eventi solo nei primi sei mesi del 2009: ogni evento mette a disposizione 300 posti. Tutti gli avvocati iscritti all'albo possono prenotarsi tramite un apposito procedimento e la precedenza è puramente cronologica fino a esaurimento posti. (Ma spesso - continua Pulcini - tutto questo non basta per coprire la domanda. Perciò da novembre dovremmo partire con i corsi di e-learning e da gennaio avremo anche la formazione individuale». Un modo per rendere la vita più facile agli oltre 22 mila avvocati romani. «In questo primo triennio - conclude pulcini - terremo conto della situazione, per questo saranno applicati dei correttivi per quanto riguarda le sanzioni. Ad esempio chi, pur avendo fatto richiesta periodicamente e per almeno otto volte nel corso di un anno, non ha potuto partecipare gratuitamente ai corsi di formazione per mancanza di posti è fatto salvo dal procedimento disciplinare». Eppure c'è chi decide di rivolgersi comunque a enti privati per la propria formazione. In questo caso si può scegliere tra corsi, seminari, master o convegni di diverso argomento e durata, e anche il range di prezzi è molto vario: si parte da 10 euro per un seminario di mezza giornata fino ad arrivare a oltre 3mila euro per un master di 92 ore (con incontri diluiti in 3 mesi). «Organizziamo seminari di specializzazione o master di approfondimento - spiega Francesca Rozzini, responsabile area formazione avvocati - di Euroconference - gli eventi sono a numero chiuso per un massimo di 40-50 partecipanti: da ottobre a dicembre ci saranno sette master su più sedi e circa 25 seminari. Questi ultimi possono costare da 150 a 250 euro, a seconda delle ore di lezione. I master costano invece tra i 1.000 e i 1.500 euro». Offerte simili anche per Promo Pa, fondazione che organizza seminari di formazione: «In un anno - dice Riccardo Volpi, - responsabile dell'attività seminariale - organizziamo solo nella sede di Roma circa una decina di corsi per avvocati. Per due giorni di lezione, vengono riconosciuti 13 crediti al costo di circa mille euro».

*Giuseppe Latour Serena Riselli*

## DIRITTO E GIUSTIZIA

### **Il procedimento sommario di cognizione sbarca al Palazzo di Giustizia di Varese**

Al via il nuovo procedimento sommario di cognizione: ecco una delle prime applicazioni del rito introdotto dalla legge 69/2009 (la riforma del processo civile) che potrà essere utilizzato per tutte le cause di competenza del Tribunale in composizione monocratica senza alcuna limitazione in ordine al valore o alla materia. Infatti, ai sensi dell'articolo 702**bis** comma 1 Cpc l'ambito di applicazione del nuovo rito coincide proprio con le cause attribuite alla decisione monocratica del Tribunale. Con il decreto dello scorso 15 settembre (qui leggibile come documento correlato) il giudice monocratico di Varese ha fissato l'udienza di comparizione delle parti e il termine per la costituzione in giudizio del convenuto (che può essere al massimo di dieci giorni prima della seduta) in base alle nuove regole. E il decreto dovrà essere notificato al convenuto, almeno trenta giorni prima del termine previsto per la sua costituzione.

**Obiettivo.** Dunque, con la legge 69/2009 che riscrive parti fondamentali del processo civile, il legislatore ha introdotto nel quarto libro del codice di procedura civile un Capo III**bis** recante le regole sul procedimento sommario di cognizione contenute negli articoli 702**bis** (Forma della domanda e costituzione delle parti), 702**ter** (Procedimento) e 702**quater** (Appello) (cfr. Fabio Valerini «*Il nuovo procedimento sommario di cognizione: funzionamento, vantaggi e limiti all'estensione come "modello" uniforme*» nell'arretrato del 30 maggio 2009). Lo scopo? Ridurre la durata media dei processi civili. (*cri.cap*)

***Tribunale di Varese - Sezione prima civile - decreto 15 settembre 2009***

*Giudice Buffone*

Letto il ricorso per procedimento sommario di cognizione, depositato in data *omissis*, ai sensi dell'art. 51 Legge 18 giugno 2009, n. 69;  
impregiudicata ogni valutazione e decisione di cui all'art. 702-ter, commi I, II, e III c.p.c., da assumere in contraddittorio con le parti;

*P.Q.M.*

letto ed applicato l'art. 702-bis, comma III, c.p.c.

Fissa l'udienza di comparizione delle parti in data 18 novembre 2009, ore 10.30.

Invita il convenuto a costituirsi entro e non oltre dieci giorni prima dell'udienza.

Dispone che, a cura di parte ricorrente, il ricorso, unitamente al decreto di fissazione dell'udienza, sia notificato al convenuto almeno trenta giorni prima della data fissata per la sua costituzione.

Manda alla cancelleria perché si comunichi.

## ITALIA OGGI

Antonino lo presti (pdl) è il punto di contatto  
**Direttiva servizi in entrata**

Tavolo tecnico con i professionisti per scrivere il dlgs

Si è insediato il tavolo tecnico, istituito dal Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che opererà a latere dell'attività di coordinamento interministeriale mirata alla predisposizione dell'atto di recepimento della c.d. Direttiva Servizi. Al tavolo di confronto il Ministro Andrea Ronchi ha chiamato, oltre i Ministeri interessati e le parti sociali, anche il Comitato Unitario delle Professioni, presieduto da Marina Calderone, con il compito di rappresentare le esigenze del mondo libero professionale. Per conto del ministro e del governo che dovrà approvare il decreto di recepimento entro la fine dell'anno, Antonino Lo Presti, responsabile delle professioni per il Pdl, sarà il punto di contatto con il mondo ordinistico. «L'altro ieri», spiega il parlamentare, «c'è stata la prima riunione per fare una ricognizione delle principali tematiche che dovranno essere affrontate ed è stato stilato un calendario di appuntamenti per procedere spediti nella stesura del provvedimento». Non a caso già la prossima settimana (il 13 ottobre) si terrà il nuovo incontro fra le parti. Si stima che entro il 15 di novembre, comunque, il testo possa già essere presso le commissioni parlamentari. « Questa del tavolo tecnico», dice ancora Lo Presti, «è stata una iniziativa che io e il ministro avevamo immaginato quando fu fatta la legge delega. Siamo interessati a conoscere il punto di vista degli interessati e siamo aperti a tutti i contributi tenendo presente che la libera circolazione dei professionisti in Europa è un principio sacrosanto. Ma questo non può far venire meno un pilastro del nostro ordinamento giuridico come il sistema ordinistico». *Ignazio Marino*

## ITALIA OGGI

### **Casse, presentata la proposta di legge del Pd**

Casse di previdenza al restyling. L'ex ministro del lavoro Cesare Damiano (Pd) ha, infatti, messo nero su bianco una proposta di legge per la previdenza privata. Che prevede l'adozione per le Casse di “appositi regolamenti volti a disciplinare, tra l'altro, le regole di contabilità e di redazione dei bilanci di esercizio e preventivi; il limite massimo del numero dei componenti dei rispettivi organi di amministrazione e di controllo, le modalità di elezione, i rispettivi poteri e il contenuto del requisito di professionalità”. E non solo perché Damiano interviene anche sul fronte dei controlli esercitati dallo Stato che dovranno essere indirizzati a verificare la sostenibilità finanziaria del debito previdenziale nel medio e lungo periodo, avuto riferimento ai 30 anni previsti dall'attuale normativa. Per tale motivo, i costi e i ricavi saranno visti in un orizzonte temporale più ampio, mediante l'adozione di bilanci 'di mandato' pluriennali”. Per quanto riguarda invece l'attuale regime fiscale Damiano propone di realizzare, almeno in una prima fase, una equiparazione con il sistema di tassazione della previdenza complementare, anch'essa gestita da organismi di natura privata. Per assicurare, poi, stabilità finanziaria e certezza dei trattamenti previdenziali, si prevede la formazione di un “Fondo di garanzia” fra Casse. *Benedetta P. Pacelli*



## MONDO PROFESSIONISTI

### Priorità è la riforma del Csm

di Luciano Violante

La prima riforma da fare nel settore della giustizia è quella costituzionale del Csm anche per superare il problema delle nomine ai vertici degli uffici giudiziari fatte 'in base all'appartenenza politica o correntizia'. Parola di Luciano Violante, che alla giornata conclusiva del congresso straordinario dell'Unione delle Camere penali, fa una mezza apertura anche sul tema della separazione delle carriere. 'Non sono favorevole, ma credo che anche chi come me non è d'accordo, debba fare un'ulteriore riflessione, guardando a costi e benefici'. Solo così, 'deideologizzando' la questione, dice, si possono 'fare passi avanti al di là delle contrapposizioni'. Per Violante dunque 'la priorità è la riforma costituzionale del Csm', perché 'stiamo assistendo a un cambio di ruolo del giudice nel nostro ordinamento, un giudice che è sempre più garante dei diritti anche contro la legge', dice riferendosi ai sempre più frequenti ricorsi dei magistrati alla Consulta. 'Un giudice che perciò 'deve avere maggiori responsabilità'. Ma le cose non funzionano, spiega, se gli incarichi direttivi continuano a essere attribuiti dal Csm in base alle appartenenze. Proprio per scardinare questo meccanismo è 'opportuno' rivedere con riforma costituzionale la composizione del Consiglio 'con un terzo dei componenti eletto dal parlamento, un terzo dalla magistratura e un terzo designato dal presidente della Repubblica'. Ad Avvocati e magistrati Violante chiede di trovare un punto di intesa sulle riforme, altrimenti il loro 'conflitto' diventa per la politica 'alibi per non fare nulla'.

## IL SOLE 24 ORE

Corte Ue. Niente consegna con cinque anni di residenza

### **Mandato d'arresto severo con gli stranieri**

La Corte di giustizia scioglie un altro nodo sull'applicazione del mandato di arresto europeo. Con la sentenza depositata ieri (causa C-123/08), i giudici comunitari hanno dato il via libera alle legislazioni nazionali che prevedono la possibilità di rifiutare, in ogni caso, la consegna del proprio cittadino e che, invece, richiedono, per estendere questo beneficio anche a cittadini di altri Paesi membri residenti sul territorio, il soggiorno ininterrotto per almeno cinque anni. Un trattamento differenziato ammissibile — osserva la Corte — perché proporzionale rispetto all'obiettivo conseguito che è quello di favorire il reinserimento di un condannato nel proprio Paese. Alla Corte di giustizia si era rivolto il tribunale di Amsterdam che aveva chiesto chiarimenti sull'articolo 4, n. 6 della decisione quadro 2002/584/Gai (recepita in Italia con legge 22 aprile 2005 n. 69), che indica i motivi di non esecuzione facoltativa del mandato di arresto. Grazie a questa norma, lo Stato di esecuzione può rifiutare la consegna del proprio cittadino o del residente con nazionalità di altri Paesi Ue. Nel caso arrivato a Lussemburgo, le autorità olandesi volevano consegnare un cittadino tedesco condannato in Germania, che si era opposto alla consegna, contestando il diverso trattamento, a suo dire discriminatorio, tra cittadini olandesi e di altri Paesi membri. La Corte di giustizia riconosce, in primo luogo, che le norme del Trattato Ce che garantiscono il divieto di discriminazione in base alla nazionalità vanno applicate anche agli atti del terzo pilastro (cooperazione di polizia e giudiziaria penale). Questo vuoi dire che le disposizioni nazionali di attuazione del mandato di arresto europeo sono sottoposte al controllo di legittimità rispetto al diritto comunitario. C'è, quindi, da chiedersi se il differente trattamento tra cittadini dello Stato di esecuzione e quelli di un altro Paese Ue per i quali è richiesto il soggiorno per cinque anni, prima di bloccare la consegna, sia una discriminazione. Chiara la posizione della Corte: il trattamento differenziato è ammissibile anche perché la condizione che grava sui cittadini di altri Stati non è sproporzionata C'è poi una ragione di fondo nel trattare diversamente i cittadini dello Stato richiesto dell'esecuzione rispetto a quelli di altri Paesi membri. Nei primo caso è evidente che il rifiuto alla consegna consentirà il reinserimento, una volta scontata la pena, nello Stato del quale il ricercato ha la cittadinanza. Per i cittadini di altri Stati membri, invece, è giusto limitare l'attuazione dei motivi di rifiuto solo nei confronti di «persone che abbiano dimostrato un sicuro grado di inserimento nella società» ed è quindi legittimo richiedere il soggiorno in via continuativa per cinque anni. *Marina Castellaneta*